

*(I lavori iniziano alle ore 9.39 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione n. 1502 presentata dalla Consigliera Canalis inerente a "Un Museo della concertia e un archivio storico scientifico nell'ex istituto Baldracco di Torino?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1502.

(Commenti fuori microfono)

PRESIDENTE

Non mi permetterei mai di mettere in difficoltà la collega Canalis.
La parola all'Assessore Poggio, per la risposta.

(Commenti fuori microfono)

PRESIDENTE

Collega Gallo, nelle interrogazioni ordinarie è prevista prima la risposta e poi l'eventuale replica della collega interrogante; ecco perché avevamo ancora un po' di tempo.

POGGIO Vittoria, Assessore alla cultura

Grazie, Presidente.

Rispondo volentieri alla Consigliera Monica Canalis, che ha posto un'attenzione doverosa su una realtà che ha fatto la storia, proprio legata all'attività di concertia.

Quello che posso rispondere è che condivido quello che dev'essere un percorso di valorizzazione di una realtà che non si deve perdere, perché costituisce la storia dell'industria, di una parte di artigianato, di un'attività che ha davvero valorizzato questo territorio.

L'ex ITIS Baldracco, cui lei fa riferimento, è un edificio noto al Settore (parlo del mio settore) per la sua valenza culturale ed è già stato inserito dal Comune di Torino (il proprietario) in Museo Torino, che è un museo virtuale della Città.

Come correttamente la Consigliera ha enunciato nel testo dell'interrogazione, l'edificio attualmente è di proprietà del Comune di Torino, mentre la manutenzione dell'istituto è di competenza della Città Metropolitana. È vero – e io concordo – che i macchinari professionali presenti al suo interno sono di proprietà del Ministero dell'Istruzione, quindi l'Assessorato alla cultura, pur condividendo tutti gli elementi che lei ha riportato nell'interpellanza, vuole farsi parte attiva, quando però le proprietà (il Comune di Torino, la Città Metropolitana, il Ministero dell'Istruzione) condivideranno un progetto di recupero anche nell'ottica di una

musealizzazione del sito stesso. Quello che posso fare, come Assessorato, è curare la valorizzazione, secondo le competenze dell'Assessorato, come avviene per gli altri musei e i beni culturali del Piemonte.

C'è un passaggio all'interno dell'interpellanza, che io condivido, dove si sottolinea lo stato, come dire... Non mi piace usare il termine "degrado", però in realtà c'è la presenza di famiglie con minori che hanno anche una qualità di vita, in questo caso, molto degradata e che vanno a compromettere questa realtà dal punto di vista della struttura; quindi non favoriscono il fatto che sia visitato, riducendo ulteriormente l'aspetto che invece dovrebbe avere questa realtà. Tuttavia, non posso occuparmi della soluzione dell'occupazione del sito, come è stato sottolineato, da parte di famiglie con minori, perché – voglio aggiungere – queste famiglie devono avere una sistemazione dignitosa, indipendentemente dal luogo occupato.

Quello di cui io mi farò carico, e me ne assumo l'impegno, sarà verificare con gli Uffici periferici del Ministero della Cultura in merito alla valutazione in corso sull'apposizione del vincolo di tutela. Questo è un impegno che mi assumo, al di là delle competenze che attengono ad altri Assessorati.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola alla Consigliera Canalis, per la replica.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore Poggio, non solo per l'attenzione e la dovizia di particolari, ma anche per l'impegno che si è assunta nei confronti degli Uffici periferici del Ministero della Cultura.

Credo sia un segno di riconoscimento importante per questo filone di valorizzazione della storia del Piemonte e, in particolare, della città di Torino legato all'archeologia industriale.

Non tanti sanno che la prima forma di industrializzazione della città di Torino fu, appunto, legata all'industria conciaria e non all'automotive. La prima industria fu legata alle pelli, proprio perché la città di Torino è circondata ed attraversata da molti fiumi, quindi la grande disponibilità di acqua rendeva questa pratica industriale possibile.

Torino, che oggi non è più un punto di riferimento nazionale per la lavorazione delle pelli, fu un'apripista. Addirittura a Torino fu inventato il bottale: uno strumento che rivoluzionò la lavorazione delle pelli. Pertanto, non soltanto qui si sviluppò l'industria conciaria nel '600 e nel '700, ma nell'800 ci fu anche un polo di innovazione tecnologica, proprio in connessione con i bisogni di questo particolare filone industriale.

Nel tema della valorizzazione della storia industriale di Torino, quindi, vedo una grande potenzialità culturale ed è per questo che mi fa piacere che abbia risposto l'Assessore alla cultura: era proprio quella sfumatura che io volevo sottolineare con la mia interrogazione, che non era un'interrogazione di denuncia o di accusa nei confronti della Giunta regionale, ma piuttosto un appello a coinvolgere anche la nostra istituzione nel ripristino, nella ripresa di accessibilità e nella riqualificazione di questo bene straordinario.

Non c'è stato tempo di ricordare che l'edificio stesso del Baldracco, sito in corso Ciriè a Torino, è di stile liberty. Non c'è soltanto un valore storico industriale per quello che dentro il Baldracco è stato fatto, ma proprio un valore esteriore per la bellezza estetica e artistica dell'immobile.

È chiaro che il Ministero della Cultura è coinvolto, non soltanto rispetto al tema dell'archeologia industriale (che credo possa davvero assumere una narrazione forte), ma

proprio per il valore dell'edificio. A mia volta, mi farò parte attiva con il Comune di Torino e con la Città Metropolitana di Torino, però è chiaro che, per sollecitare i Ministeri, la Giunta regionale ha una maggiore forza politica.

Rispetto a questo progetto, quindi, l'unico auspicio che mi sento di esprimere è di unire le forze. Non è un tema divisivo; è un tema che può dare valore a identità territoriale, a storia e – perché no – al rilancio industriale.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta e la Consigliera Monica Canalis per la replica su questo importante tema oggi trattato.

OMISSIS

(Alle ore 09.57 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.19)